

CRONACHE Cultura & Società

Pagina 8

Sabato 17 Dicembre 2016

Alle 11:45 presso il 'Rosario Livatino' a San Giovanni a Teduccio la presentazione in anteprima della mostra 'Scatta la notizia'

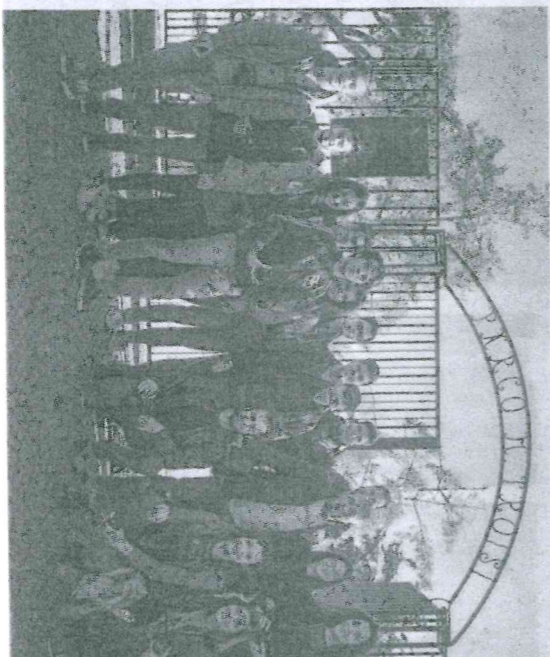
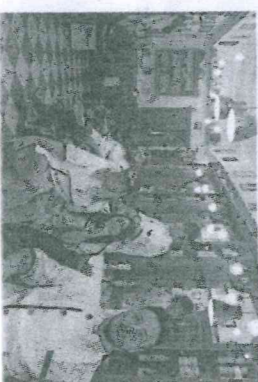
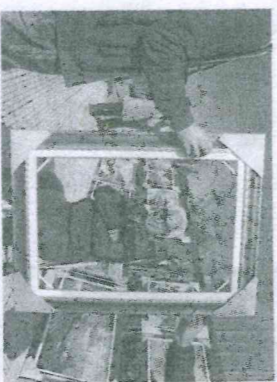
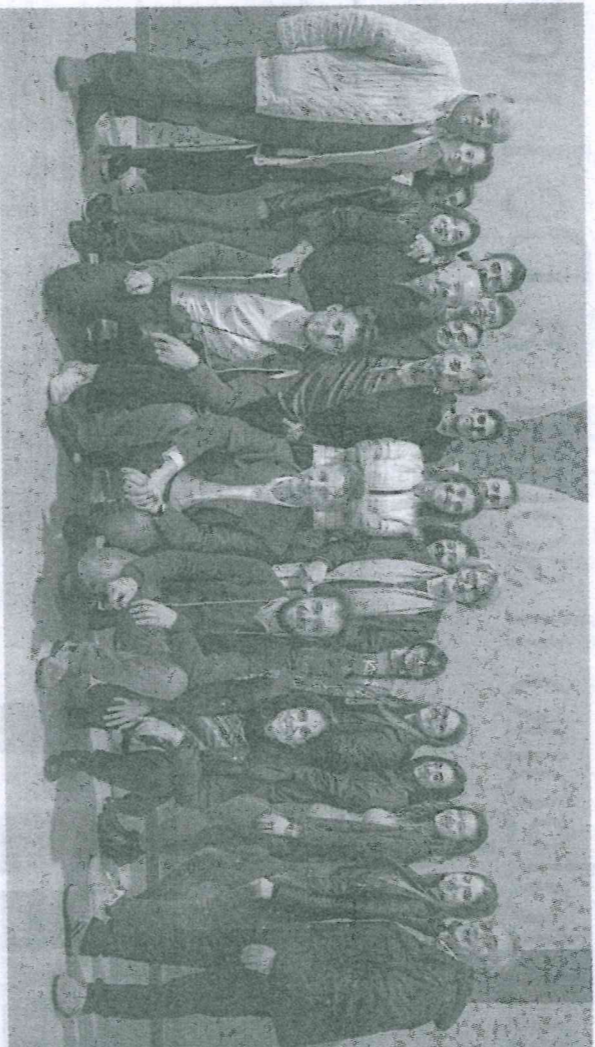
Napoli nell'obiettivo dei ragazzi

Il fotografo Masturzo: "Dai ragazzi coinvolti nel progetto una risposta straordinaria"
di Serena Finozzi

NAPOLI. Saranno presentate in anteprima alle 11:45 di oggi presso il Rosario Livatino, Istituto superiore di San Giovanni a Teduccio, le opere della mostra fotografica "Scatta la notizia". L'allestimento rappresenta il passo conclusivo di un percorso che ha coinvolto 17 studenti della scuola superiore di Napoli est, allo scopo di avviarli attraverso la fotografia a nuove modalità espressive che passano in un futuro tramutarsi in utili strumenti di lavoro. A guidare i ragazzi in questo percorso è stato il napoletano Pietro Masturzo vincitore del premio World press photo of the year nel 2010. Immagini comunicative che rivelano storie intense e reali, raccontate con l'occhio di chi vive quotidianamente un contesto non scontato né da cartolina. Un quartiere "complesso" quello di San Giovanni, che i ragazzi sono stati chiamati a "raccontare" attraverso la loro sensibilità, la loro percezione, e l'obiettivo di una macchina fotografica. La mostra, risultato del progetto, sarà presentata da Masturzo con i suoi giovani allievi fotografi, dagli organizzatori Enrico Stefanelli di Pinotux e Rossella Falduto di Neapolis Art, associazioni che con Canon Italia, sono da anni impegnate in iniziative concrete di responsabilità sociale. Ci saranno anche il presidente dell'Istituto Anna Aranga con i docenti che hanno sostenuto l'iniziativa, Scodisfiano e orgoglioso di quanto realizzato, Masturzo, napoletano d'origine lontano dalla sua terra per lavoro, ha condiviso con "Cronache" le sue impressioni alla vigilia della presentazione delle opere.

Un progetto che si discosta molto dalla didattica tradizionale. Come hanno risposto i ragazzi coinvolti? Sono stati loro la mia più grande sorpresa. Non mi aspettavo tanto carica di positività. Enthusiasmato, passione, voglia di fare e di imparare. Non posso che essere super soddisfatto su del "come" abbiamo lavorato sia del risultato. Quello prodotto è un documento che i ragazzi lasciano ai quartieri. Un documento pulito, spontaneo e sincero.

Come si è svolto concretamente il progetto? Sono stati coinvolti 17 ragazzi con età



compresi tra i 14 e i 18 anni. Abbiamo cominciato con delle lezioni formali nel corso delle quali ho mostrato agli studenti i miei lavori e spiegato loro come poter raccontare una storia per immagini. Abbiamo proceduto con lezioni più tecniche per poi passare alla fase operativa. Ai ragazzi è stato lasciato ampio spazio, la sola indicazione data era quella di "raccontare" il loro quartiere.

Il risultato?
C'è stato chi ha scelto di fotografare persone, chi ha preferito il ritratto, chi ha immortalato la natura che riprende possesso della metropoli. Ognuno, insomma, ha interpretato il tema personalmente, contribuendo in maniera determinante ad un lavoro collettivo di grosso valore.

Un'esperienza aggregativa, insomma, in cui l'interiorità ha avuto un ruolo dominante...
Assolutamente. L'"ingrediente segreto" è stato proprio il cuore dei ragazzi. Hanno dato anima al progetto tanto da emozionare anche lo staff della Canon che, alla fine, ha deciso di regalare ai ragazzi le macchine fotografiche messe a disposizione per le attività.

E a lei? Unanimente, oltre che professionalmente, cosa le ha dato questa esperienza?

Non ho alcuna incertezza nell'indicare in questo progetto il più appassionante e coinvolgente di quelli a cui ho partecipato fino ad ora. Sono orgoglioso e grato a questi giovani per tutto quello che hanno dato per l'entusiasmo con cui mi hanno ripagato. Risposte importantissime da parte di tutti, anche di chi era completamente a digiuno di fotografia. È il bello dell'arte, capace di tirare fuori il meglio da ciascuno.

E per quanto riguarda il futuro? Simili iniziative in programma?

Spero che la mostra in presentazione sia solo l'inizio di un percorso ben più duraturo. Prima di tutto, in relazione a Scatta la notizia, compilo in una pubblicazione ma poi, soprattutto, mi auguro che questo progetto non sia stato fine a se stesso. C'è del talento in ognuno di noi, l'arte come la comprensione scolastica, per l'affermazione personale e per l'acquisizione di fiducia in se stessi. Questi ragazzi meritano di più. Ed è compito della società, a partire dalla scuola, fornire risposte adeguate alle esigenze dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA